

## Porto Viro Il Delta può diventare il paradiso dei ciclisti

Migliorare la sicurezza lungo le strade, cambiare la cultura di chi le percorre e promuovere il territorio del Parco del Delta come "Bike friendly". Sono i contenuti della proposta che i Free Bikers hanno sottoposto al Parco e ai nove sindaci che ne fanno parte. Obiettivi raggiungibili segnalando con apposita cartellonistica che le strade sono frequentate da ciclisti e che, in fase di affiancamento e sor-

passo, è necessario rispettare la distanza di almeno un metro e mezzo. La proposta è piaciuta ad Ente Parco e ai 9 sindaci coinvolti.

Garbin a pagina VI

# Segnaletica per la sicurezza dei ciclisti nel Parco

► Proposta dei Free Bikers per allestirla anche con un fine promozionale

PORTO VIRO

Migliorare la sicurezza lungo le strade, cambiare la cultura di chi le percorre e promuovere il territorio del Parco del Delta come "Bike friendly". Sono i contenuti della proposta che i Free Bikers hanno sottoposto al Parco e ai nove sindaci che ne fanno parte. Obiettivi raggiungibili segnalando con apposita cartellonistica che le strade sono frequentate da ciclisti e che, in fase di affiancamento e sorpasso, è necessario rispettare la distanza di almeno un metro e mezzo.

«Nelle nostre escursioni, siamo venuti a conoscenza della campagna "Io rispetto il ciclista" lanciata da Paola Gianotti, Marco Cavorso e Maurizio Fondriest che da qualche anno sta trovando convinte adesioni da parte di molti comuni - spiegano i quattro cicloturisti - si tratta di segnalare le strade in cui auto e biciclette si trovano a convivere, invitando logicamente i ciclisti a procedere in fila indiana sul

marginale destro della carreggiata, ma soprattutto gli automobilisti a moderare la velocità e a prestare attenzione in fase di sorpasso a lasciare una distanza di sicurezza. In un territorio come il nostro, in cui il cicloturismo è una delle principali forme di visitazione, abbiamo pensato che fosse utile aderire a questa campagna per la sicurezza che potrebbe diventare caratterizzante per il Parco e diventare magari un motivo per una maggior frequentazione».

### TURISMO LENTO

In effetti, la vocazione del Parco del Delta del Po è il turismo lento, la visitazione a piedi, in barca, a cavallo e, forse soprattutto, in bici. Il problema è che le piste ciclabili, quando esistono, spesso limitate ai centri urbani o sono spezzoni non collegati e pensati per effettuare un percorso di visitazione. La generalità delle strade, persino quel-

le piste ciclabili naturali che sarebbero le sommità arginali, sono promiscue e anche se poco trafficate non si possono definire sicure. Una segnaletica che metta in evidenza che determinate strade siano frequentate da auto e ciclisti, implica un cambiamento culturale che ben si lega con l'immagine che il Parco sta promuovendo.

«Ringrazio i Free Bikers per questa proposta - dice il presidente del Parco, Moreno Gasparini - è un'iniziativa a condividere, promuovere e caldeggiare già in fase degli investimenti sulla cartellonistica che l'Ente farà nel futuro. Il rispetto per la sicurezza dei ciclisti di questa campagna si sposa con gli obiettivi della nostra campagna di marketing sul turismo lento, che vede proprio la bici come uno dei mezzi migliori per la visitazione del territorio». «La proposta è interessante proprio perché viene da chi, come i Free Bikers,

frequenta le strade nazionali ed internazionali - ha aggiunto il sindaco Maura Veronese - il nostro è un Parco a misura d'uomo, per quanto antropizzato, e segnalare la presenza dei ciclisti è un segno di attenzione e rispetto. Cercheremo di capire la modalità con cui realizzarla, perché avrà tanto più senso ed efficacia se la cartellonistica comparirà in tutto il territorio del Parco».

Enrico Garbin





POTO VIRO I Free Bikers con il Veronese e il presidente Gasparini



Peso:25-1%,30-30%